All'Arena di Milano ha trionfato la squadra più compatta

Pro Patria campione d'Europa Record italiano nel disco

Stabilito da Bucci (66,60 metri) - Altri vincitori: Serrani, Amadou Ba, Materazzi, Simionato, De Madonna

MILANO — Chiusura splendida per la coppa dei Campioni di atletica leggera con Marco Bucci, ferrarese cresciuto nelle Fiamme Gialle ed emigrato nelle file della Pro Patria. Il gigante emiliano ha lanciato a 66,60 migliorando di quattro centimetri il record italiano del disco che sabato 2 giugno il «gemello» romano Marco Martino aveva stabilito a Torino. L'impresa gli è riuscita al quarto lancio e già nei tre precedenti aveva mostrato di essere in eccellenti condizioni (64,86; 64,96; 65,80). Ma vediamo che cosa è accaduto nel tiepido pomeriggio milanese.

La Pro Patria Pierrel è campione d'Europa e succede nell'albo d'oro della manifestazione dedicata ai club alle Fiamme Oro. I poliziotti si sono battuti in tutte le gare e hanno ceduto solo perché la compagine milanese era più compatta. E per vincere in questi casi è importante non aver buchi in squadra. La coppa Europa è uno strano evento, presenta atleti da finale olimpica e ragazzi che farebbero fatica a qualificarsi nei campionati regionali. Il martellista del Lussemburgo, per fare un esempio, Josy Behler ha lanciato a 36,10, quasi quaranta metri in meno del vincitore. Eppure il martello ha raccontato cose egregie. Ha vinto Lucio Serrani, della Pro Patria, con 75,24, misura di assoluto valore internazionale. L'azzurro ha sconfitto il francese Walter Ciofani, uno dei giovani più brillanti della *nouvelle vague* francese. Walter Ciofani ha ceduto a Serran per soli 14 centimetri e d'altronde era approdato a Milano fresco di una fama meritata che si è costruito migliorando cinque volte in breve tempo il record nazionale.

A un certo punto dalla tribuna si è levato un applauso e lo spagnolo Jordi Vila, che aveva raggiunto la bella misura di 16,18 nel triplo, ha levato in alto le braccia piacevolmente stupito dell'interesse del pubblico. Ma l'applauso era dedicato a Francesco Moser che aveva appena vinto il Giro d'Italia.

Buone cose anche sui 400 ostacoli dove il francese Amadou Ba, uno dei tanti francesi con la pelle nera, ha vinto in 49"74. Ma da Luca Cosi (51"08) e Giorgio Rucli (51"31) ci si aspettava qualcosa di più. Gli atleti in maglia blu e quelli in maglia cremisi si marcano strettamente ed è raro che uno distanzi l'altro. Accade però negli 800 dove il giovane talento pisano Riccardo Materazzi, poliziotto, vince con bella falcata in 1'47"18. Alberto Barsotti della Pro Patria è solo quarto e il club milanese perde quattro punti.

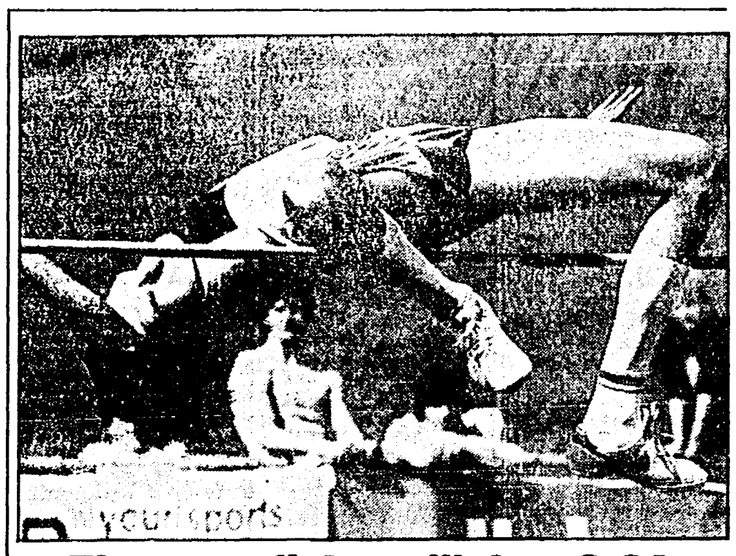
Buone notizie nei 200 metri dove si rivede Carlo Simionato, fino a ieri in crisi. Ha corso e vinto in 20"76, tempo tutt'altro che da disprezzare. E così, dopo le assicurazioni di Enzo Rossi, direttore agonistico degli azzurri che Pierfrancesco Pavoni si sta riprendendo — aveva bisogno del caldo — stiamo per riavere la bella staffetta che fu medaglia d'argento a Helsinki.

Cattive notizie invece dal fronte dei 10.000. Alberto Cova, che tre giorni fa ha avuto la febbre, ha rinunciato a correre rinviando anche l'appuntamento col record italiano che aveva programmato per mercoledì sera a Firenze. È stato sostituito egregiamente dal trentino Gianni De Madonna in una lentissima gara tattica vivacizzata all'avvio dal maratoneta finlandese Pertti Tianen. Il finlandese e il trentino si sono ben battuti e l'ha spuntata l'italiano che a un certo punto ha preferito scappare per non correre rischi in volata. Sulle siepi Francesco Panetta non è riuscito a vincere perché il lungo e biondo olandese Hans Koeleman era più bravo di lui e infatti ha vinto in 8'31"28. Ma il secondo posto gli ha dato punti preziosi per la classifica a squadre.

Vale la pena di ricordare che la Pro Patria è la quarta squadra italiana campione d'Europa. L'hanno preceduta l'Alco Rieti, l'Iveco Torino e le Fiamme Oro Padova. Ma il totale dei titoli europei conquistati è pari a sei perché torinesi e padovani hanno vinto due volte.

La classifica: 1) Pro Patria, 2) Fiamme Oro, 3) Barcellona, 4) Racing Parigi, 5) Stella Rossa Belgrado, 6) Birmingham.

Remo Musumeci



Zhu mondiale nell'alto: 2,39

EBERSTADT — Il cinese Zhu Jianhua ha migliorato il primato mondiale nel salto in alto, superando l'asticella posta a m. 2,39 nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Eberstadt, nella Repubblica Federale Tedesca.

Il record precedente (m. 2,38) apparteneva allo stesso Zhu Jianhua, che l'aveva stabilito il 22 settembre dello scorso anno a Shangai.

Nella stessa gara vinta da Zhu i tedeschi occidentali Carl Thraenhardt e Dietmar Moengenburg hanno entrambi eguagliato il primato europeo con m. 2,36.

Ivan Lendl

Grande finale a Parigi: Lendl batte McEnroe

PARIGI — Ivan Lendl ha battuto John McEnroe in una finale stupenda, degna della grande tradizione del torneo parigino di Roland Garros. Il cecoslovacco e lo statunitense sono arrivati al quinto set, in un match durato oltre quattro ore: 3-6, 2-6, 6-4, 7-5, 7-5 il punteggio a favore di Lendl, che come si vede aveva perduto piuttosto seccamente i primi due set. McEnroe pareva avviato a una facile vittoria, ma nel terzo set è iniziata la riscossa del cecoslovacco: dopo due break reciproci nel sesto e settimo gioco, Lendl operava il break decisivo al decimo gioco imponendosi 6-4. Erano passate due ore e il match si riapriva.

Nel quarto set, dopo che i due atleti s'erano più volte strappati il servizio a vicenda, McEnroe si staccava sul 4-2 e dava nuovamente l'impressione di poter chiudere la partita. Lendl arrivava però al 4 pari e sul 6-5, con McEnroe alla battuta, usufruiva di due set-ball: l'americano annullava il primo, ma sul secondo Lendl andava 7-5 costringendo McEnroe al quinto set. L'ultima partita vedeva i due finalisti mantenere il proprio servizio fino al 6-5 per Lendl, con McEnroe al servizio; e ancora una volta l'americano concedeva due match-ball, annullava il primo ma doveva cedere sul secondo, sbagliando una volée relativamente facile. Nel complesso, McEnroe è stato molto falloso a partire dal terzo set, sbagliando molte prime palle di servizio, ma il livello del gioco è stato complessivamente altissimo, con scambi entusiasmanti sottolineati dagli applausi del pubblico francese. A Lendl il merito di non aver mollato quando l'avversario, a metà del quarto set, sembrava avere Roland Garros ai suoi piedi: più volte accusato di mancare di coraggio nelle finali importanti, stavolta Lendl ha vinto, forse, proprio grazie ai nervi più saldi. McEnroe è stato fin troppo tranquillo, rispetto ai suoi normali standard, ma ha sicuramente patito il ritorno del rivale perdendo un titolo che pareva già suo.

Vincendo il suo primo torneo del grande slam, Lendl ha confermato il momento magico della scuola cecoslovacca dopo l'ennesimo trionfo di Martina Navratilova. Da segnalare che l'invincibile Martina ha vinto ieri anche il titolo del doppio femminile, in coppia con la statunitense Pam Shriver (hanno battuto 5-7, 6-3, 6-2 la cecoslovacca Hana Mandlikova e la tedesca Claudia Kohde). La Navratilova ha quindi realizzato anche nel doppio il grande slam già totalizzato nel singolare: ha vinto, in entrambe le specialità, le ultime edizioni di Wimbledon, Flushing Meadows, Melbourne e Parigi.

L'OROLOGIO
REVUE
E' SEMPRE ESATTO DAL 1853
ORGANIZZAZIONE PER L'ITALIA: REVUE - AVION
Manuelli s.r.l. - 20122 Milano - Corso Monforte, 2

ALTISSIMO - CAPPELLETTI - CAPRIA - CARRARO - CRAXI - DARIDA
DEGAN - DE RITA - DE VITO - ELIA - FALCUCCI - GASPARI - GAVA
GIOVANNINI - GORIA - GRALDI - GULLOTTI - MARINI - MARTINAZZOLI
MUCCI - NICOLAZZI - ORIENTI - PACI - PAGLIA - PARRAVICINI
PASQUARELLI - PERETTI - PIAZZESI - PRODI - REVIGLIO - ROGNONI
ROMITA - ROTA - SALVATORELLI - SCALFARO - SCOTTI - SIGNORILE
SPADOLINI - VALENTINO - VIRCIGUERRA
Italia '84
Rapporto di Primavera
coordinato da Alfredo Vinciguerra
La situazione del Paese analizzata dai protagonisti
EDIZIONI EUROITALIA
Pagine 320 Lire 18.000 - Chiedere nelle migliori Librerie oppure, contrassegno a: EUROITALIA Largo F. Anzani, 19 - 00153 Roma - Tel. 5899509

San Siro: il «Turati» al grigio M. Bidder

MILANO — Il tedesco Nandino, favorito alla pari e sostenuto dal gran gioco, ha dovuto accontentarsi del secondo posto sul miglio del premio Emilio Turati ieri a San Siro. Lo ha giustiziato Mount Bidder che ha trovato in arrivo un varco insperato attraverso il quale il grigio montato da Marcel Depalmas ha potuto distanziarsi dal gruppo per far valere il suo finish folgorante. Dietro a Nandino, finito buon secondo, si è poi piazzato il francese Revolutionary, vittima di un contatto brusco a 300 metri dal traguardo e quindi costretto a rompere l'azione. Soltanto quinto Bater, che era considerato il più valido dello schieramento nazionale ma che si è confermato chiaramente inadatto a un breve percorso. Le altre corse sono state vinte da: Plum Tasty (2° Brigitte Laveau); Wisconsin (2° Slow Dancing); Mantero (2° Joeysan); Lino D'Ascagnano (2° Romano Santos); London Lad (2° Fire Thatch); Ben Elid (2° Quintero); Ventorro (2° Realma Lady).

● CHANTILLY — Ives Saint-Martin, uno dei più noti fantini francesi, ha subito oggi una frattura ad una vertebra cadendo da cavallo. Saint-Martin, che ha 42 anni, dovrà rimanere per almeno cinque o sei settimane immobilizzato completamente.

Faticoso 1-1 per la Juve in Australia

MELBOURNE — In una partita amichevole giocata a Melbourne, la Juventus ha rischiato di essere battuta dall'inesperta nazionale di calcio australiana.

La nazionale australiana ha giocato una partita molto tesa, con una marcatura strettissima sugli uomini più pericolosi dell'attacco bianconero. Andata in vantaggio al 42' del primo tempo grazie a un colpo di testa di Ratcliffe, la squadra dei «canguri» ha retto con impeto alla reazione della Juventus fino al 35' della ripresa, quando Koetting (subentrato nel secondo tempo a Penzo) ha insaccato di testa su suggerimento di Boniek.

Il Catania da un Massimino a un altro

CATANIA — «Sono il nuovo presidente. Non agisco per conto di mio fratello», ha detto Salvatore Massimino, diventato presidente del Catania dopo aver rilevato la maggioranza del pacchetto azionario dal fratello Angelo contestato da 16 mila tifosi che in una petizione ne avevano chiesto le dimissioni dopo la retrocessione della squadra in serie «B».

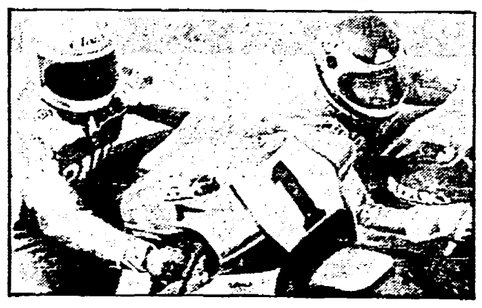
Salvatore Massimino sino ai primi anni Settanta fu presidente della Massiminiana, squadra che riuscì a portare in serie «C» e annoverò tra i suoi atleti Pietro Anastasi poi ceduto al Varese e infine approdato alla Juventus.

USL 1-23 TORINO
Comunicato stampa
Si avvisa la cittadinanza che è prossima l'apertura di due nuovi ambulatori di vaccinazioni:
Via San Benigno, 20 (Q.20), aperto il lunedì e il mercoledì
Via Le Chiuse, 66 (Q.6), aperto il martedì e il giovedì
Inizieranno l'attività rispettivamente l'11 giugno 1984 e il 12 giugno 1984 con il consueto orario del servizio vaccinale dalle 8.10 alle 14.

Motomondiale oggi a Le Castellet

Freddy Spencer si candida alla vittoria

Ha ottenuto il miglior tempo con la nuova Honda - Ferrari quarto alla partenza



Spettacolari e ricche di interessanti novità tecniche le ultime prove cronometrate del Gran Premio di Francia valido come sesta prova del motomondiale che si correrà oggi sul veloce tracciato del Paul Ricard alle Le Castellet. Freddy Spencer e la Honda, dopo alcuni giorni di test alternati con tanto di sotterfugi e pretattiche circa l'opportunità di usare la 3 cilindri (cioè la moto versione 83) o la nuova NSR 4 cilindri, hanno optato per quest'ultima soluzione ed hanno fatto registrare il miglior tempo che fa loro guadagnare la pole position nella griglia di partenza nella gara delle 500.

Il «crono» di 2'01"41 brucia di circa un secondo il miglior tempo fatto registrare sabato dal rivale Eddie Lawson con la Yamaha e polverizza l'ormai vecchio primato della pista di Marco Lucchinelli segnato nel 1981 con 2'04"51.

Questi tre dati cronometrici spiegano da soli i notevoli progressi fatti dalla casa campione del mondo che, con la 4 cilindri versione 84 sembra dunque aver risolto quei problemi di alimentazione fatti registrare a Salisburgo e che avevano consigliato Spencer, al Nurburgring di salire in sella alla «vecchia» 3 cilindri (ottenendo comunque la vittoria). Se si considera poi che il giovane californiano sembra aver preso definitivamente confidenza col nuovo e potentissimo mezzo (quasi 140 cavalli di potenza per una velocità superiore ai 260 chilometri orari) si comprende bene come egli si debba autorevolmente candidare a favorito della gara odierna.

Da parte sua il capoclassifica Eddie Lawson non è stato certo a guardare imbastendo col rivale un duello davvero superbo. La Yamaha del team di Giacomo Agostini dall'inizio di campionato si mostra estremamente affidabile e non ha mai accusato noie o incertezze. Il tempo di Lawson è di 2'02"03 a soli 62 centesimi di secondo da quello di Spencer.

In questo contesto poi, non vanno dimenticati gli eventuali terzi incomodi che oggi potrebbero essere impersonati ad esempio dal francese Roche, un pilota privato cui la Honda ha affidato una 3 cilindri con la quale si sta ben comportando e che ieri ha fatto registrare il terzo tempo (2'03"06). Roche è un pilota veloce e sul tracciato amico potrebbe disturbare i due favoriti. E importanti acuti potrebbero venire anche da Randy Mamola a cui ieri per la prima volta la Honda ha affidato una 4 cilindri come quella di Spencer. Il lentigginoso pilota americano deve ovviamente ancora adattarsi alla più potente «macchina» ma con la grinta e la classe che si ritrova non ci vorrà molto a farlo. C'è da dire poi che Virginio Ferrari s'è ricordato di poter essere ancora un buon pilota e ieri, messe da parte paure e remore ha pigiato sulla manopola del gas portando la sua Yamaha a dei tempi davvero buoni (il migliore è stato di 2'03"34 che gli garantiscono il quarto posto nella griglia di partenza). Se Virginio manterrà fede a queste promesse potrà finalmente mettere a segno un buon risultato e far da degna spalla al suo compagno Lawson oltre che rendere più interessante anche in chiave italiana il motomondiale.

Lo svizzero Pellandini con la Suzuki (non il nuovo modello) è scivolato in nona posizione mentre Uncini è dodicesimo. Significativo poi il crollo psicologico e tecnico dell'ormai spento Lucchinelli che è relegato con la Cagiva in 28ª.

Per fortuna invece qualche pilota italiano sgobba sodo e può dare ancora qualche soddisfazione: è il caso, nella 125, dell'intramontabile e generosissimo Eugenio Lazzarini che ha fatto segnare il miglior tempo.

Walter Guagneli

Brevi

Atletica — Bell (USA) a 5,80 nell'asta

SAN JOSÈ (California) — Earl Bell ha stabilito il primato USA nell'asta, superando l'asticella posta a mt. 5,80. Bell ha poi inutilmente tentato di battere il recente record del mondo del sovietico Bubka.

Atletica — Grande la Kratochvilova nei 400

La cecoslovacca Kratochvilova ha stabilito a Praga la migliore prestazione mondiale 1984 dei 400 metri in 49,73 nel «Memorial Rosicki».

Baseball — Serie nazionale

Risultati della prima giornata della «poule scudetto» della serie nazionale di baseball: Cei Milano-World Vision Parma 6-15 / 5-6 / 8-9 (11); Polenghi Nettuno-Mabro Grosseto 6-4 /8-3 / 12-10; Beca Bologna-Amati Santarcangelo 12-11 / 3-1 / 9-11; Riccadonna Rimini-Montorsi Castenaso 3-2 / 3-11 / 15-5.

Classifica: Polenghi e World Vision 1000, Beca e Riccadonna 667, Montorsi e Amati 33,3, Cei e Mabro 000.

Calcio — Grasshoppers-Inter 1-2

L'Inter ha battuto il Grasshoppers a Zurigo per 2-1 nell'incontro amichevole di calcio disputatosi. Reti di Schaellibaum (52'), Beccalossi (57') e Serena (88').

Atletica — Maratona di Sydney

L'atleta americano Jon Anderson, di 34 anni, fuggito solitario a 18 chilometri dalla conclusione, ha vinto con relativa facilità la maratona australiana, corsa oggi per le strade di Sydney con la partecipazione di quasi 3700 atleti.

Atletica — «Marcia Longa» di Lignano

Il novarese Umberto Passarin, di 37 anni, ha vinto la settima edizione della «Marcia Longa» non competitiva Passo della Mauria-Lignano Sabbiadoro, di 177 chilometri.

UNITA' VACANZE

LA SELVA TURINGIA
Partenza: **10 agosto**
Durata: **15 giorni**
Trasporto: **voli di linea + pullmen**
ITINERARIO: **Milano, Berlino, Postdam, Erfurt, Amstadt, Weimar, Buchenwald, Lipsia, Dresda, Berlino, Milano.**
QUOTA: **L. 880.000**

LA CINA DI MARCO POLO
Partenza: **21 agosto**
Durata: **13 giorni**
Trasporto: **voli di linea**
ITINERARIO: **Milano, Mosca, Beijing (Pechino), Shangai, Xian, Beijing, Mosca, Milano.**
QUOTA: **L. 3.040.000**

PER INFORMAZIONI:
UNITÀ VACANZE
MILANO - V.le F. Testi 75
Telefoni: (02) 64.23.557 - 64.38.140
ROMA - Via dei Taurini 19
Telefoni: (06) 49.50.141 - 49.51.251
ORGANIZZAZIONE TECNICA ITALTURIST

Basket: la nazionale in ritiro

È iniziata a Madonna di Campiglio la preparazione in vista delle Olimpiadi - Alla Granarolo la Coppa Italia

Per la nazionale di pallacanestro è iniziata ieri «l'operazione Los Angeles». Quindici giocatori si sono trovati per il ritiro di Madonna di Campiglio; undici sono partiti da Milano (Meneghin, Marzorati, Caglieris, Riva, Gilardi, Premier, Sacchetti, Fantozzi, Tonut, Magnifico e Vecchiato). Altri quattro sono arrivati da Bologna (Brunamonti, Villalta, Bonamico e Binelli) in quanto sabato sera avevano giocato e vinto la finale di «Coppa Italia» contro l'Indesit.

All'appello del raduno preolimpico mancano quindi Fantin e Costa. Per Fantin (che non ha giocato neppure sabato sera) si tratta di una faringite, perciò fra pochi giorni (forse domani) sarà regolarmente a Madonna di Campiglio. Più complessa la situazione per Costa. Il giocatore, che si era presentato al raduno per una verifica, è stato rimandato a casa per continuare la rieducazione del piede operato a fine aprile. Sarà possibile il suo recupero? Il medico della nazionale Ferrantelli afferma: «Il ragazzo zoppica, però sta lavorando duramente, ha tanta volontà, è seguito passo passo e può farcela».

Il responsabile azzurro Gamba sostiene: «Costa sarebbe ed è utilissimo alla squadra, i suoi m. 2,12, le sue grandi braccia servono parecchio». Però fa intendere che se entro una decina di giorni (giorno più, giorno meno) non risulterà completamente idoneo non se ne farà niente.

Per quanto riguarda i selezionati da portare a Los Angeles il c.t. Gamba assicura che i giochi non sono ancora fatti, quindi tutti quelli chiamati possono giocarsi le loro possibilità. Vero è che Marzorati, Meneghin e Villalta appaiono inamovibili e quasi altrettanto Caglieris, Brunamonti, Riva, Sacchetti, Vecchiato, Bonamico e Gilardi. In definitiva sarebbero ancora due le maglie da assegnare. Il programma della nazionale prevede: ritiro a Madonna di Campiglio fino a sabato, quindi ritrovo il 18 a Chieti per un quadrangolare con URSS, Jugoslavia e Spagna. Il 25-26 riposo, quindi torneo a Budapest. Dal 4 al 12 luglio concentramento a Treviso dove verrà definito l'elenco dei partenti per le Olimpiadi.

★

Per quanto riguarda i residui della stagione '83-84 si segnala un nuovo successo della Granarolo Bologna che dopo lo scudetto ha vinto sabato sera al Palasport gremito di circa settemila persone la «Coppa Italia» superando per 80 a 78 l'Indesit. Un bilancio ampiamente positivo per la formazione di Bucci.

Da oggi il sodalizio bianconero affronta i programmi futuri che riguardano soprattutto i suoi due americani. Rolle che potrebbe fermarsi in USA per tentare l'avventura fra i «prof», mentre per Van Breda, elemento fondamentale in questa stagione, esisterebbe un «problema» anagrafico avendo 33 anni. Confermati sembrano tutti e tre i giovani Binelli, Lanza e Daniele; quest'ultimo quindi non andrà alla Yoga in prestite come sembrava.

f. v.